

CITTA' DI
VENEZIA



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPI CONSILIARI



PARTITO DEMOCRATICO

Venezia, 18-05-2019

nr. ordine 1539

Prot. nr.

All'Assessore Paolo Romor

e per conoscenza

Al Presidente della XI Commissione

Alla Segreteria della Commissione consiliare XI
Commissione

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capigruppo Consiliari

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Anagrafe e Stato civile. Carezza di organico e carichi di lavoro

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che

Il personale in servizio presso gli uffici comunali di anagrafe e stato civile è costantemente diminuito dal 2015 ad oggi,

sia per effetto dei pensionamenti, che a causa della mancata stabilizzazione di molti dei lavoratori a tempo

determinato, voluta dall'attuale Amministrazione;

nello stesso arco temporale, il numero delle pratiche svolte dagli uffici, indipendentemente dalle tipologie, è, invece,

aumentato costantemente, arrivando nel 2018 ad un totale di 1.485.574 pratiche svolte, come risulta dalla somma

delle pratiche svolte riportate nella risposta all'accesso agli atti ;

Premesso inoltre che

lo scrivente gruppo consiliare ha già provveduto a segnalare da diversi mesi, con molteplici atti ispettivi ed

interventi a verbale nelle riunioni di commissione e nei Consigli comunali, le difficoltà e le criticità in cui operano gli uffici di

Anagrafe e Stato Civile, con le conseguenti ripercussioni nella qualità del servizio erogato segnalate anche da parte della

cittadinanza;

Considerato che

le unità totali di personale in servizio al 31/03/2019, da accesso agli atti risultano essere 116;

Il rapporto quindi tra unità in servizio e numero di pratiche svolte, dimostra che con l'attuale dotazione organica, ogni

dipendente dovrebbe svolgere 12.806,7 pratiche in un anno;

Evidenziato che

Un tale rapporto numerico rappresenta un evidente sovraccarico di lavoro che, oltre a compromettere il benessere

psico-fisico del lavoratore, espone inutilmente il servizio alla possibilità di errori e o disservizi;

Atteso che

- risulterebbe dai resoconti sindacali che durante il tavolo di trattativa sindacale del giorno 15/05/2019, in tema di prossime assunzioni di personale, il Direttore delle risorse umane abbia dichiarato di voler "potenziare" i servizi di anagrafe e stato civile attribuendo 2 unità di categoria B e 1 di categoria C;
- durante il tentativo di raffreddamento e conciliazione ai sensi della legge 146/1990 tenutosi in data 17/5/2019 presso la Prefettura di Venezia sembra che il Direttore del Personale del Comune abbia manifestato la disponibilità a coprire le postazioni che si renderanno vacanti a seguito dei pensionamenti che si verificheranno nel corso del 2019, nel settore Anagrafe e Stato Civile, oltre che con le 3 assunzioni di cui sopra, anche con ulteriori 5 inserimenti derivanti da procedure di mobilità, interna ed esterna. Si rileva come lo strumento della mobilità, su base volontaria, non offra per sua natura le dovute e necessarie garanzie di sostituzione del personale in quiescenza;
- una maggiorazione di 3 (o 8 nella migliore delle ipotesi) unità sarebbe forse appena sufficiente a coprire i pensionamenti previsti per il 2019 – 2020 e non comporterebbe quindi alcun beneficio in termini di alleggerimento del carico di lavoro dei singoli dipendenti;
- desta inoltre preoccupazione il fatto che il personale che verrà sostituito possiede delle capacità e delle competenze specifiche che andranno formate e ricreate nel personale neo assunto, se si vuole mantenere inalterato il livello qualitativo del servizio esterno;

Ritenuto, quindi, che

Si necessario intervenire assumendo un numero maggiore di unità di personale, a partire dalle graduatorie ancora in

essere derivanti dalle procedure di superamento del precariato;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO, SI INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE SE

- sia al corrente della situazione in cui sono costretti a lavorare i dipendenti dei servizi di Anagrafi e stato civile del Comune di Venezia che comporta un grave rischio di ricadute sul benessere psico – fisico delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi stessi, oltre che mettere a rischio i livelli qualitativi del servizio reso alla cittadinanza;

- intenda porre rimedio alla situazione descritta e con quali tempistiche.

Monica Sambo

Giovanni Pelizzato
Emanuele Rosteghin
Bruno Lazzaro
Nicola Pellicani